

## Estonia

**Pari a Nocera in allenamento pre-Italia**

## NOSTRO SERVIZIO

■ Non è stata proprio un'impresa brillante quella fornita ieri dalla nazionale di calcio dell'Estonia sul campo di Nocera Inferiore. La nazionale estone che sabato 25 marzo incontrerà allo stadio «Arena» di Salerno l'Italia, ha infatti pareggiato 1-1 in amichevole con la Nocerina prima in classifica nel girone C di serie C2. La partita giocata allo stadio San Francesco di Nocera Inferiore e seguita da un migliaio di spettatori si è svolta sotto lo sguardo interessato dell'inviato di Arno Sacchi, Francesco Rocca, che ha preso appunti durante tutti i novanta minuti di gioco. L'Estonia che è giunta in anticipo in Italia ed è in ritrovo Paestum ha fatto vedere quanto già si sapeva: forza fisica e buona volontà ma tecnica individuale non eccelsa tranne che in pochi elementi. Gli estoni sono andati in vantaggio al 10 con Toomas Kroma. Ha pareggiato al 45 Fontanella realizzando degli undici metri un ngone concesso per un fallo di mano in area di Lemusal.

Quello che si svolgerà a Salerno sabato prossimo sarà il incontro di ritorno del girone di qualificazione alla fase finale dei Campionati Europei del 1996 all'andata giocata 18 ottobre scorso a Tallinn. L'Italia vinse per 2-0 grazie alle reti segnate da Panucci e Casiraghi. È tra l'altro questo l'unico precedente esistente tra le due nazionali. La partita contro l'Estonia è di fondamentale importanza per il cammino europeo degli azzurri: la squadra di Sacchi ha finora giocato tre incontri del girone di qualificazione. L'Italia ha pareggiato 1-1 a Maribor contro la Slovenia, ha vinto contro la Slovacchia e quindi è stata sercamente sconfitta a Palermo per 2-0 dalla Croazia. Vincere è quindi quasi obbligatorio per sperare di aggiudicarsi un posto in Inghilterra. Le convocazioni per la partita contro l'Estonia saranno di ramata da Sarchi quasi certamente domenica, dopo la partita del campionato, e' attesa per vedere se il ct richiamerà o meno nel giro della nazionale Gianni Vialli.

La Federazione Italiana Gioco Calcio ha intanto fissato i prezzi dei biglietti per la partita del 25 marzo a Salerno. Tribuna Verde 60 mila, Tribuna Azzurra 50 mila, Distinti Inferiori 40 mila, Distinti Superiori 35 mila, Curve 18 mila. I biglietti saranno messi in vendita al pubblico da lunedì 20 fino alle ore 18 di venerdì 24 marzo. La Ffgc ha anche deciso alcuni interventi per combattere il bagaraggio tra questi il divieto di vendere a ogni acquirente più di due biglietti.



Zeman mentre discute con i tifosi durante gli allenamenti

## Champions League Il Paris Saint Germain vuol spaventare il Milan

DAL NOSTRO INVIAUTO  
STEFANO BOLDRINI

■ PARIGI. C'era una volta il calcio oppio dei popoli. Oggi il football-italia è la «luna». Copie. Se ne è accorto anche il quotidiano comunista francese *L'Humanité* che ha dedicato la foto della copertina di ieri alla vittoria del Pans SG. Liberatori, altro quotidiano della sinistra, si limita ad un nichil in prima pagina. «Il Pans SG fa fuori il Barça». Tonni decisamente soft nel quotidiano conservatore *Le Figaro* che quasi nasconde l'avvenimento. Punti esclamativi nei titoli di *Le Parisien* «Magistral Paris!» e de *L'Equipe*, il quotidiano sportivo francese che almeno si distingue nella sintesi Grandioso».

Ma vediamola da vicino questa squadra che ha entusiasmato mercoledì sera al Parco dei Principi Venticinque anni appena di storia. (il Pans SG fu fondato il 12 agosto 1970 grazie all'iniziativa di 20mila azionisti) eppure in un quarto di secolo la squadra parigina ha già ottenuto risultati importanti. Nella bacheca sono custoditi due scudetti (1986 e 1994) e tre Coppe di Francia (1982, 1983, 1993) mentre a livello europeo il club esibisce le tre semifinali di fila compresa l'ultima che opporrà il Pans SG al Milan il 5 e il 19 aprile prossimi. La forza di questo team emergente è la sua struttura societaria. Il momento-chave è stato il 1990 quando il Pans SG versava in gravi difficoltà finanziarie. Il club fu ristrutturato con l'adozione dello statuto di Società anonima obiettivo sportivo. A fine maggio 1991 il Pans SG concluse un accordo con l'emittente «Canal Plus» e con il Comune di Parigi. La organizzazione societaria ha prodotto risultati immediati. Il Pans SG oggi è il più giovane portante di Francia. Un filo d'acqua dopo la caduta rovinosa del Marsiglia di Bernard Tapie. La se marziale europea è un maguardo storico ma è considerata solo una tappa intermedia. L'obiettivo del club che può contare sui ben dieci sponsor di campionato e uno in Coppa dei Campioni, è quello di diventare campione d'Europa per triplicare gli utile e di trainare il football francese al grande appuntamento in programma tra tre anni il mondiale Francia 1998.

Ecco qualche dettaglio su tecnico e giocatori del prossimo avversario del Milan. Allenatore è Luis Fernandez (2 ottobre 1959 Tarifa Spagna), ex tacchino del centro campo della migliore Francia di tutti i tempi. Platini era l'artista. Giresse il regista. Tigana si maratona e lui Fernandez porta le borse. Allievo del Milan è Daniel Bravo (1963) un attaccante diventato con gli anni un centrocampista. Ex Nizza e Monaco è sulla breccia da una dozzina d'anni. Segnò all'Italia di Bearzot prima del mondiale spagnolo del 1982.

**Attacco.** È il reparto più forte di una squadra sbilanciata in avanti. Il tandem Weah-Ginola è di valore mondiale. George Weah (1966) è il liberiano che la sognare il Milan Capocannoniere della Coppa dei Campioni (8 reti) è un attaccante che abbina la potenza alla classe. Fortissimo di testa e dotato di gran tiro, eccede forse nel dribbling. Come del resto il partner David Ginola (1967) funambulico geniale forte anche fisicamente. Al di là dei tempi (gioca a sinistra) ha però il senso del gol. Lo scorso anno segnò in campionato 13 reti, due più dell'ultra reclamizzato Weah.

## Lazio assediata: gli ultrà invadono il «Maestrelli»

Trecento tifosi della Lazio hanno invaso ieri pomeriggio il «Maestrelli» durante l'allenamento della Lazio. Attimi di tensione: una sassaiola, l'auto di Rambaudi presa a calci. Il tecnico Zeman: «Questo non è più calcio».

## LORENZO BRUNI

■ ROMA. La macchina di Rambaudi presa a calci, un cancello sfondato e i giocatori costretti a rimanere dentro agli spogliatoi per un bel po' di tempo. A questo vanno aggiunti anche il lancio di alcuni sassi verso un gruppo di giornalisti e il veloce posteriore dell'auto di un giornalista di una televisione privata sfondato con un casco. Contestazione e soprattutto molta tensione ieri pomeriggio al campo di allenamento della Lazio frutto dell'eliminazione dalla Coppa Uefa rimediata dalla squadra romana martedì sera contro i tedeschi del Bonnus Darmstadt. I tifosi più esagerati della formazione biancocelesti si sono dati appuntamento davanti al «Maestrelli» per far sentire la loro voce e il loro scontento. Ma come troppo spesso accade dalle parole si è ve-

locemente passati ai fatti. Dopo aver sfondato un cancello una settantina di ultra sono riusciti a raggiungere gli spogliatoi. I giocatori più bersagliati dagli insulti dei tifosi sono stati il croato Bokšić, Matteo Iargento, Chamot e Rambaudi. Quest'ultimo ha cercato di parlare con i tifosi che gli rinfacciavano di aver chiesto un sostanzioso ricatto al contratto. «Non è vero», ha detto il giocatore. Poi è arrivato il presidente Zoff a riportarlo negli spogliatoi. «Lasciamo stare il contratto», ha susurrato.

Intorno a questa scena altri duecento tifosi rumoreggiano, regalando con volgarità ai quattro giocatori accusati fra l'altro di scarso attaccamento alla maglia. «Mi aspettavo di vedere una contestazione», ha spiegato Zeman - ma non certo così dura-

Sta di fatto che il tecnico boemo è stato costretto ad interrompere il suo allenamento a causa dell'invasione del terreno di gioco da parte di un ragazzino uriano. «Ho detto ai miei giocatori di andare a farsi la doccia prima del tempo perché non c'erano le condizioni per migliorare l'affilamento tecnico e tattico. Quello che si visto al Maestrelli non è calcio, non mi era mai capitato di dover tollerare un allenamento a causa di un invasione di campo». Una considerazione infine. Se avessimo passato il turno adesso la gente ci porterebbe sulle spalle. Ma siccome non è andata così...

Sta di fatto che la contestazione programmata è poi proseguita i giocatori sotto alle docce e Zeman a parlare con la gente inferocita. Ci sono voluti oltre tre quarti d'ora per spiegare questioni e scelte. Nel frattempo però polizia e carabinieri chiamati in tutta fretta a contestazione già iniziata avevano escogitato la giusta maniera per far uscire i calciatori con i loro auto dall'impianto. È stato sparato anche un candelotto lacrimogeno ed è stato bloccato il vane che porta al Maestrelli. Così sono uscite le auto contromano eludendo così il controllo con i tifosi. La prima azione insomma è nascosta. Alen Bokšić

dal canto suo non ha nemmeno iniziato l'allenamento e poco dopo le cinque, è riuscito ad inginocchiarsi tutti quanti uscendo indisturbato dal cancello centrale alla guida della sua Bmw nera.

Il vice questore di Roma Augusto Bellisario (chiamato fra l'altro quando la contestazione era già iniziata da tempo) è stato assai chiaro. «Il Maestrelli è un impianto indifendibile. Se ci fosse una contestazione organizzata, i diversi agenti arrivati al campo se la sono cavata bene. È stato sparato un lacrimogeno e bloccata la circolazione di una strada per alcuni minuti. Questo escamotage è bastato per fare in modo che non si verifichino nessun incidente di rilievo. Tutto sotto controllo, dunque? In pratica si teoricamente no. La possibilità che oggi pomeriggio si ripeta lo «show» degli indiscutibili è abbastanza scarsa, praticamente nulla perché il campo verrà preso di dia uno a camionetta della polizia. «Tutto questo», dice sconsolato Zeman - non è giusto né normale. Ma purtroppo è lo specchio della vita odierna. Il calcio è più pulito di tante altre cose. Ricordatevi, giovanili che siete stati coinvolti per errore. Non farmo un esame di coscienza.

## COPPA DELLE COPPE. I blucerchiati eliminano i portoghesi ai calci di rigore

## Samp d'orgoglio: passaggio a Oporto

## PORTO-SAMPDORIA 0-1 (3-6 d.c.r.)

PORTO Vitor Baia 6 Joao Pinto 7 Paulo Santos 6 Aloisio 6.5 Zé Carlos 5 Emerson 6 Secretario 6 (91 Rui Jorge 5) Rui Barros 4.5 (75 Folha 6) Yuran 5 Latapy 5.5 Domingos 6 (12 Candido 13 Jorge Costa 15 Jorge Couto) Ali Robson

SAMPODORIA Zenga 6.5 Serena 6.5 Sacchetti 5 Invernizzi 5 Rossi 6.5 (63 Maspero 5) Mihajlovic 6.5 Lombardo 7 Salsano 6.5 Platt 6 Mancini 7 Evans 7 (67 Jugovic 7) (12 Nuculari 16 Bellucci 16 Sala) Ali Eriksson

ARBITRO Battia (Francia) 6

RETI 49 Mairini

NOTE Ammoniti Lombardo Yuran Mihajlovic Zé Carlos Jugovic Espulso Platt al 117 Serata fredda e piovosa stadio esaurito

## NOSTRO SERVIZIO

■ In pochi concentrati a Genova va alla vigilia i redovano all'impero della Samp. Una squadra che già a corrente alternata doveva andarsene a conquistare la qualificazione sul campo del Porto che domani nel campionato portoghese e che aveva vinto la partita d'andata. Maresi invece i liguri hanno centrato l'obiettivo, hanno sofferto e lottato per 120 minuti e hanno avuto i nervi valdissimi al momento cruciale: i rigori. Cinque centri su cinque rigori sono eloquenti: segno di una concentrazione eccezionale, anche dopo una gara così difficile come quella giocata nello stadio di Oporto. Quelli che devono tenere l'impossibile rimonta è una

gara al 5 gira centrale non creando troppi problemi a Vitor Baia.

C'è tensione in campo come si conviene a una gara di questi livelli ed è proprio dovuto a questo fatto se l'arbitro nel giro di pochi minuti ammonisce Lombardo, Yuran e Mihajlovic. Cartellini gialli nel complesso giusti e comunque non dovuti a cattiveria. Con il passare dei minuti la Sampdoria acquista confidenza con la gara e assume il controllo del gioco. Al 11' Mancini fa partire un bel colpo di centrobalzo che finisce di poco a lato. E proprio il capitano dona al 28' ha la migliore occasione per regalare il gol di Yuran a Genova. Sulla sinistra filo via Lombardo che entra in area porta a spasso tre difensori del Porto e dà palla a Mancini. I «bimbini» preferiscono piazzare il tiro anziché scegliere la potenza e la palla finisce sul palo. Per dare un'idea della supremazia donata, basta un dato: è il 35' quando il Porto va a battere il suo primo calcio d'angolo. E il maggior pericolo Zenga lo come quando un pallone sfodellato da Joao Pinto fa ripartire tra Rossi e Yuran e fa a fuoco tra le braccia del portiere.

Il secondo tempo è iniziato e inizialmente è stato un disastro. Mihajlovic (goal), Emerson (goal), Jugovic (goal), Latapy (parato), Maspero (goal), Domingos (goal), Salsano (goal), Folha (goal), Lombardo (goal)

Il tiro è imparabile per Vitor Baia e a questo punto le sorti della qualificazione sono in perfetta parola. Il Porto si raversa nella metà campo della Sampdoria senza però porre alcun senso pericoloso a Zenga, a parte quelli che il portiere si crea da solo come al 79' quando sbaglia iscritta e regala la palla a Secretario che fortunatamente per lui non trova la grata. Ma la migliore occasione capita sempre alla Sampdoria e precisamente a Salzano cui al 60' Platt gira di testa un issast perfetto ma il sinistro al volo del centrocampista finisce a lato. Ma nessun attacco o porta a risultati concreti così si finisce ai supplementari.

Si ripete supplementare che il Porto sfiora con il maggiore incisività della Sampdoria e soprattutto nei secondi quarti d'ora i portoghesi portano sei pali neri a Zenga prima che il portiere risponda benissimo. Così la qualificazione viene decisa ai rigori sfornati dalla Samp senza Palti espulso al 117' per un brutto fallo su Latapy lanciato verso i tre metri donanza. Questi in sequenza i due dà il dischetto Mihajlovic (goal), Emerson (goal), Jugovic (goal), Latapy (parato), Maspero (goal), Domingos (goal), Salsano (goal), Folha (goal), Lombardo (goal).

## DIAMO UN TETTO AI PROFUGHI DELLA CECHENIA.



In Mozambico, Somalia, Bosnia, Burundi, Rwanda e da oggi anche in Cecenia, i volontari di Inter SOS aiutano i profughi e sfollati a tornare nelle proprie case, distribuiscono alimenti, ricoprono ospedali, ambulatori e scuole, realizzano opere civili urgenti, provvedono al riconciliazione familiare dei bambini dispersi. Nell'operazione Cecenia, dove ai 25.000 morti si aggiungono

400.000 profughi, se interni, che nelle vicine repubbliche inglesi e Croazia, Inter SOS aiuta garantendo ai gruppi più vulnerabili (bambini, anziani, malati) spazi sicuri, preparati che consentono una vita familiare dignitosa. Per poter essere ogni giorno la "prima linea" occorre bisogno anche del tuo contributo.

AIUTA INTER SOS AD INTERVENIRE SUBITO.

INTER SOS  
ORGANIZZAZIONE UMANITARIA PER L'EMERGENZA  
INTER SOS via Boncompagni, 19 00167 Roma fax 48.90.39.99 c.c. 87702007